

Pizzo, gli accertamenti svolti sul materiale insabbiato lambito dalle acque del fiume

# Discarica alla foce dell'Angitola Effettuata la caratterizzazione

Il generale Giuseppe Vadalà: «Ora siamo in attesa dei risultati  
Entro la prossima settimana stabiliremo la data di rimozione»

Rosaria Marrella

## PIZZO

La prossima settimana si conoscerà la natura e la tipologia dei rifiuti insabbiati nella discarica abusiva nei pressi della foce del fiume Angitola. Sito che era stato sequestrato l'anno scorso dalla Guardia costiera e che, oltre a costituire un'appendice al "sito storico" di veleni, rappresentava una vera minaccia a causa della deviazione naturale del corso del fiume che l'erodeva portando i rifiuti in mare.

«La scorsa settimana – spiega il generale Giuseppe Vadalà, commissario straordinario nazionale per la bonifica delle discariche abusive – è stato eseguito lo studio di caratterizzazione, perché prima di intervenire e smantellare quella massa di rifiuti, bisogna approfondire e valutare di che genere si tratti. Adesso stiamo aspettando i risultati e la prossima settimana stabiliremo la data dell'intervento di rimozione».

Questa attività di emergenza non riguarda invece l'altra discarica, quella definita "comunale", che era stata dismessa l'8 maggio 1997 dopo il seque-

stro da parte del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Reggio Calabria, poiché priva di autorizzazione all'esercizio e per la mancanza di tutti i requisiti di sicurezza. Per quest'ultima c'è già infatti la caratterizzazione e si attende soltanto la bonifica già stabilita negli ultimi tempi e per la quale si è già attivato l'iter. Una volta superati i tempi burocratici e tecnici sarà finalmente smantellata.

L'imminente rimozione riguarda dunque la discarica abusiva già segnalata dalla Guardia costiera. Si tratta di una discarica di circa 700 mq, in un'area demaniale compresa nella fascia dei 300 metri dalla linea di battaglia e di 150 metri dall'argine del fiume. L'area era stata delimitata dai sigilli dei militari, per violazione del Testo unico ambientale e del Codice dei beni culturali e paesaggistici e l'Autorità giudi-

**Il sito comunale  
che si trova a 600 metri  
dalla Strada Statale  
entro il prossimo anno  
sarà del tutto bonificato**

## Sull'arenile pattume e tante responsabilità

● Da anni sono sotto gli occhi di tutti le due discariche che si trovano nell'area nei pressi della foce del fiume Angitola. Un sito sottoposto a vincolo paesaggistico a poca distanza dalle dune dell'Angitola. L'obiettivo del generale Vadalà, ora è di riqualificare la zona, compromessa da tonnellate di rifiuti oramai stratificati e composti, poiché a stretto contatto con la sabbia. Tuttavia, sotto la sabbia non c'è solo pattume ma anche la responsabilità di quanti erano a conoscenza della situazione – sin dagli anni '80 il Wwf denunciava il caso – ma non sono intervenuti. Il sito è oggi "attenzione" dalla struttura del gen. Vadalà e, anche la scorsa settimana sul posto si sono recati i suoi uomini, con in testa il maggiore Aldo Papotto.

ziaria aveva disposto che il sindaco di Pizzo Gianluca Callipo venisse nominato custode giudiziale. Naturalmente il sequestro fu convalidato ma tutto rimase statico, almeno sino alla deviazione del fiume che ha riproposto il problema.

Una volta rimossa la discarica abusiva "più giovane", si passerà a quella "comunale", per la quale l'anno scorso non fu stabilito il sequestro poiché c'è ancora il procedimento aperto sin dal 1997. Un sito quest'ultimo che si trova a 600 metri dalla strada statale e si estende su una superficie di 6mila mq, di gran lunga maggiore alla discarica realizzata in seguito, per un'altezza di 10 metri. Il volume del corpo rifiuti è di circa 30mila metri cubi, per un peso di oltre 30mila tonnellate. Numeri impressionanti ma, oramai, anche per essa il countdown è già iniziato e dopo tutte le attività propedeutiche alla bonifica del sito, l'area – peraltro sottoposta a vincolo paesaggistico – sarà riqualificata. Insomma, dopo anni di abbandono, di oltraggio all'ambiente e, probabilmente, anche di minaccia alla salute pubblica, il prossimo anno di quell'area degradata dovrebbe rimanere solo il ricordo.